

delli frati minori driedo la porta. Frati minori sono pur questi di s. Francesco della Vigna; il chiostro non è la chiesa; e driedo la porta non è sopra la porta. Chè la cassa di legno in cui vogliono sia chiuso il teschio del Carmagnola, nella chiesa di s. Maria gloriosa dei Frari, sta sopra la porta che mette nella corte del convento, e non altrove. (4)

(1) Il Sanudo *Vite dei duchi di Venezia*. « E poi tolto il corpo e la testa, fu portato a seppellire a s. Francesco della Vigna in un'arca con dop-pieri ventiquattro. »

gionieri, la rotta ch'ebbe il Trevisano in Po per non essere stato soccorso (*), la tardanza maliziosa del prender Cremona (**), erano più che sufficienti a spargere la diffidenza nel senato, e, per dir meglio, la certezza della slealtà del Carmagnola.

4. Che il senato non tenne che il Carmagnola avesse pietà d'un padrone che avea per lungo tempo servito, e di cui s'era abbastanza vendicato. Il disegno di ritornare amico a Filippo in qualità di suo inferiore, non poteva allettare, nè si credette che allettasse, nell'animo del Carmagnola, ma sì un disegno più grande e ambizioso. Egli fuggè dal duca, e fuggendo porta seco le simpatie e il desiderio de' Lombardi, e toglie al duca il suo valido sostegno. Una repubblica potente, che forse potrà a suo talento disporre degli stati di Milano, gli offre il comando delle sue truppe, e lo fa suo capitano generale contro il duca. A fortuna cotanta non dovea nascere nell'animo ambizioso del conte l'ardita spe-

(*) Savina: Nicolò Trevisan, capitano de l'armada veneziana che giera in Po, recevè una lettera dal Carmignola che, vista la presente, el dovesse andar con l'armada in suso, benchè ad esso capitano et proveditori non li pareva, dubitando veramente quello che alla fin li seguitè; ma per el stretto comando che l'avea de obedirlo l'andò in suso con tutta l'armada. Vegnando l'armada del Duca zozo a secondo, l'esercito del Carmignola giera appresso Cremona con 12 mille cavalli e 12 mille fanti. Polo Correr, aldeno a bombardar e vegnir zozo li gallioni del duca, disse al Carmignola che dovesse dar la battaglia a Cremona, ovvero mostrarse alle rive per dar soccorso all'armada che per suo comandamento vegniava suso; e lui con fassa turbada disse al detto proveditor che ben lo faria, e che el era pusilanimò et havea paura della imagine d' homo, dubitando che li nemici fussero giganti... Ben è da notar che se el Carmignola avesse voluto cavalcar alle rive del Po, come li fu ditto, avanti che l'armada del duca fusse vegniada, senza dubbio alcuno l'armata veneziana largamente saria stata vincitrice. E fu giudicado, per questo non voler soccorrer l'armada, esser poca fideltà nel ditto Carmignola.

(**) Francesco Carmignola nel mese d'ottobrio havendo cavalcado appresso Cremona, scrisse al rector che li mandasse 2000 guastadori e 200 marangoni, perochè voleva intrar in Cremona la notte. El Cavalcabò, intendendose colle guardie della porta de s. Luca, con scalte intrò in Cremona, tignendo detta porta molte hore; per la qual nova in Venetia fu fatto festa, credendo haver la città. Dopo venne la nuova, come per non esserli vegnudo el Carmignola in soccorso, come era l'ordine, el Cavalcabò fu costretto lassar la impresa con grandissimo pericolo della vita. Era il Carmignola con l'esercito in un luogo detto Bioso, distante da Cremona tre miglia; e per questo fu tegnudo de sospetto (Savina).